

## CENTRI ACCOGLIENZA

### «Troppi casi di contagi» Sos al prefetto

••• Nei Cas, Centri di accoglienza straordinari, a Roma si contano numerosi positivi tra migranti, operatori e operatrici. È quanto riferisce in una nota l'Unione sindacale di base (Usb). «La situazione è al limite del collasso e il Prefetto di Roma, responsabile della sicurezza nei centri, non risponde alle richieste di chi ci lavora - prosegue la nota -. La condizione era già a limite prima dell'emergenza sanitaria, a causa dei tagli economici, di personale e di servizi dovuti ai decreti

sicurezza. Oggi con la pandemia di Covid-19 questi tagli sono più che mai un ulteriore innesco per un focolaio già di suo difficile da contenere e controllare, e che mette a serio rischio la sicurezza di tutte le parti interessate. Nella giornata di giovedì nel Cas di Riserva Nuova, al Prenestino, VI Municipio - sottolinea la nota -, la Asl ha riscontrato altri cinque ospiti positivi e ha disposto così un ulteriore periodo di quarantena dopo quello stabilito alla

comparsa dei primi contagiati, all'inizio di ottobre. Tanto è bastato a scatenare la rabbia di una minoranza dei richiedenti asilo, che si sono barricati all'interno del centro finendo così con il sequestrare gli operatori, costretti a rinchiuersi in una stanza. È il risultato degli errori commessi dalla Prefettura di Roma, che non aveva previsto alcuna misura di isolamento nel caso si fossero sviluppati, come poi ovviamente accaduto, piccoli o grandi focolai nelle

strutture di accoglienza. Sabato verranno svolti i test negli altri centri dello stesso Municipio. Il rischio è che si ripetano gli stessi incidenti, con intervento delle forze dell'ordine. Basterebbe che il prefetto - conclude la nota - individuasse alcuni alberghi da requisire per isolare i positivi e permettere a tutti gli altri, operatori e ospiti, di continuare a svolgere la loro vita normale, se si può parlare di normalità nelle condizioni in cui vengono accolti in questo Paese».

R.C.

